
Elezioni amministrative Pomigliano 2020

*Analisi e riflessioni sulle elezioni comunali
a Pomigliano d'Arco*

A cura di:
Michele Caiazzo

Con la collaborazione di:

Arianna Zimbardo

Chiara Cormano

Daria Volpe

Feliciano Rega

Gianluigi Renzi

Giovanni Andrisani

Marco Miglione

Serena Grande

Vito Fender

30 novembre 2020

Indice

1	Premessa	1
2	Analisi astensionismo	3
2.1	Analisi primo turno	3
2.2	Analisi secondo turno	5
2.3	Considerazioni	6
3	Analisi I turno amministrative 2020	8
3.1	Introduzione	8
3.2	Analisi coalizioni	8
3.3	Differenze centro periferia I turno	10
3.4	Tasso di preferenza	12
3.5	Retrospectiva sui grandi partiti	14
3.6	Considerazioni	16
4	Analisi coalizione vincente	17
4.1	Introduzione	17
4.2	Confronto alleanza di governo-coalizione	17
4.3	Considerazioni	19
5	Analisi voto disgiunto 2020	20
5.1	Introduzione	20
5.2	Voti per sezioni	20
5.3	Voti totali	22
5.4	Disgiunto altri candidati a sindaco	23
5.5	Considerazioni	24
6	Analisi ballottaggio 2020	25
6.1	Introduzione	25
6.2	I turno vs II turno Gianluca Del Mastro	25
6.3	I turno vs II turno Elvira Romano	26
6.4	Considerazioni	28

7	Analisi voti candidati per lista 2020	29
7.1	Introduzione	29
7.2	Media	29
7.3	Varianza	30
7.4	Considerazioni	31
8	Conclusioni	32
9	Bibliografia	34

1 Premessa

Alle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020 nella città di Pomigliano d'Arco si presenta uno scenario politico completamente stravolto e rinnovato rispetto agli anni precedenti: un profondo processo di riassetto strutturale coinvolge tutti gli attori in campo e ridefinisce nettamente non solo le caratteristiche dell'appuntamento elettorale, ma soprattutto i connotati dei nuovi schieramenti presentatisi alle consultazioni.

Per questa tornata elettorale le liste in gioco sono 24 per un totale di 570 candidati al consiglio comunale (circa uno ogni 55 votanti).

L'amministrazione uscente sceglie la metafora e si disfa dell'identità politica di centro-destra, con cui ha governato per due quinquenni, e si ripresenta a questa tornata elettorale forte di un deciso restyling in chiave moderata, in primis attraverso la scelta del vice-sindaco uscente, Elvira Romano, come candidato sindaco nel segno della continuità. La metodologia di scelta della candidatura, invisibile a buona parte delle forze della coalizione, determina la scissione di diverse liste civiche e nazionali, tra cui NG e UDC, e la loro fuoriuscita dall'accordo elettorale. Alla scissione segue immediatamente una propagandata svolta ideologica in salsa "socialista" dei partiti nazionali a sostegno di Elvira Romano, prontamente convertiti in liste civiche che mantengono un riconoscibile rapporto onomastico con il loro storico pedigree (es. Forza Pomigliano). La frattura nella compagine è comunque compensata in tempi brevi dall'ingresso in coalizione della lista "Riformisti per Pomigliano", composta per lo più da esponenti in precedenza afferenti all'area di centro-sinistra, che, a ridosso della tornata elettorale, scelgono di sostenere l'amministrazione uscente, ribattezzata "coalizione civica".

La scissione all'interno della neonata coalizione civica ha tra i suoi fautori principali il Presidente del Consiglio comunale uscente, sostenuto come candidato sindaco da una compagine elettorale di destra forte del sostegno di UDC, Fratelli d'Italia, e varie liste civiche di area leghista e nazionalista. Questa spaccatura nella coalizione uscente segnala una crisi dell'aggregazione che ha gestito il comune per dieci anni. La coalizione civica, nonostante questa divisione, si avvicina all'appuntamento elettorale con la convinzione di vincere al primo turno avendo dalla loro la gestione di tutti i centri di potere locale e candidando al consiglio comunale rappresentanti diretti e indiretti di soggetti economici operanti nel territorio, credendo di ripetere i risultati delle consultazioni elettorali del 2015 e 2010.

Non riuscendo a capire il sentimento di parte critica presente in città rispetto a diverse scelte elettorali e alla disuguaglianza politica nascente dalle logiche di gestione dell'amministrazione uscente.

Anche l'ex segretario del Partito Democratico, Vincenzo Romano (presentatosi inizialmente con Italia Viva che, tuttavia, con un comunicato di Ettore Rosato annuncia il sostegno alla coalizione civica, costringendo Vincenzo Romano a cambiare indirizzo) porta avanti la propria candidatura a sindaco, sostenuta da tre liste civiche di ideologia liberale e centrista.

È altrove che si registra un cambiamento più radicale. Nel novembre 2019, un gruppo di militanti di sinistra, riuniti nel comitato "Rinascita", lancia un manifesto contenente un appello pubblico per costruire un fronte comune contro la gestione portata avanti dall'amministrazione uscente: l'obiettivo è costituire in una larga coalizione le forze politiche

e civiche disponibili a presentare una proposta nuova, alternativa e inclusiva per la città. Ciò avviene ben prima del processo politico che darà vita al cosiddetto “Laboratorio Politico”: in quel momento, infatti, il M5S è ancora propenso a correre da solo, dichiarandosi indisponibile a stringere alleanze di sorta con altri partiti; a sua volta, il PD è impegnato a delineare la propria proposta elettorale con il sostegno delle liste civiche di centro-sinistra. È solo il 14 agosto, dopo il voto sulla piattaforma Rousseau (preceduto di pochi giorni da un accordo con le civiche di area), che il M5S apre all’accordo con il PD, favorendo la formazione del cosiddetto “Laboratorio politico”.

Rinascita, che aveva proposto per prima questa coalizione come uno scenario possibile, vi aderisce con entusiasmo e partecipa alla scelta del candidato sindaco, nella persona del professor Gianluca Del Mastro. Alle otto liste a sostegno della sua candidatura, si aggiunge anche “Nuove Generazioni”, completando così la compagine che contenderà all’amministrazione uscente e ai suoi autonomi fuoriusciti il governo della città.

Più di un laboratorio politico si è trattato di formare una coalizione e scegliere un candidato sindaco che sapesse cogliere il sentimento di critica, malessere e rabbia presente nella città nei contrasti dell’alleanza uscente e offrire ai cittadini una proposta competitiva e credibile.

Ora che il quadro politico pomiglianese e il suo travagliato assestamento in vista delle elezioni sono stati definiti, è opportuno analizzare, con un salto temporale in avanti di poche settimane, i risultati elettorali del confronto e il quadro informativo che a più livelli essi ci forniscono sul nuovo volto politico della nostra città.

2 Analisi astensionismo

Al fine di operare un'accurata analisi sull'astensionismo alle elezioni amministrative di Pomigliano d'Arco, è stato necessario raccogliere dati sul numero di elettori e dei votanti delle ultime 5 elezioni comunali. I dati raccolti sono, dunque, relativi all'ultimo ventennio.

2.1 Analisi primo turno

Come è possibile osservare nel grafico in figura 1, l'andamento del numero di aventi diritto al voto si è tenuto pressochè costante negli anni: tale considerazione ha permesso di valutare con accuratezza i numeri relativi ai votanti e alla percentuale sul totale. É possibile notare come il numero di votanti sia anch'esso pressoché costante dal 2000 al 2010 per poi avere un netto calo nel 2015 e un quasi impercettibile aumento nel 2020.

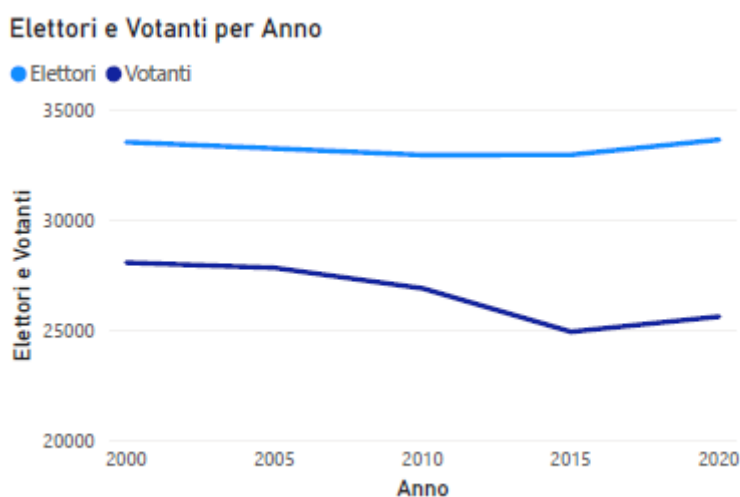


Figura 1: Andamento affluenza Pomigliano

Le osservazioni fatte in precedenza risultano maggiormente osservabili nel grafico ad istogrammi mostrato in figura 2 in cui è ancora più evidente la differenza netta tra le prime tre elezioni e le ultime due.

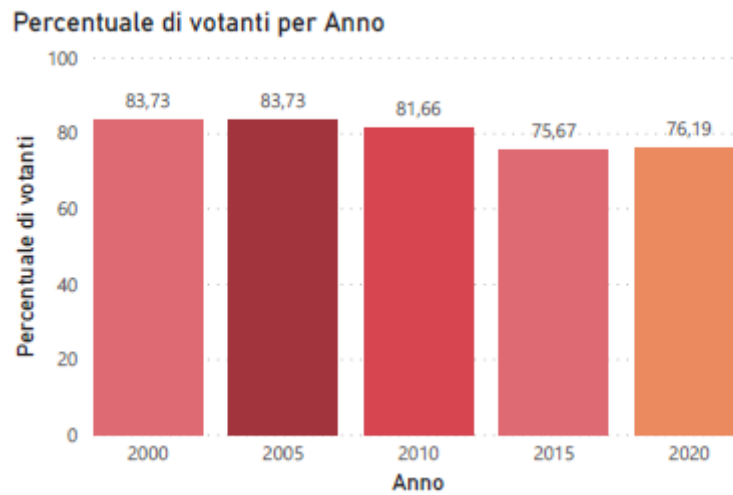


Figura 2: Istogramma percentuale affluenza Pomigliano

2.2 Analisi secondo turno

L'analisi sull'astensionismo del secondo turno è stata effettuata sulla base dei dati relativi alle elezioni amministrative 2010 e 2020, unici due esempi recenti in cui è stato necessario un ballottaggio per eleggere un nuovo sindaco.

Dal grafico in figura 3 è possibile osservare come le percentuali di votanti siano più elevate nel 2010 che nel 2020.

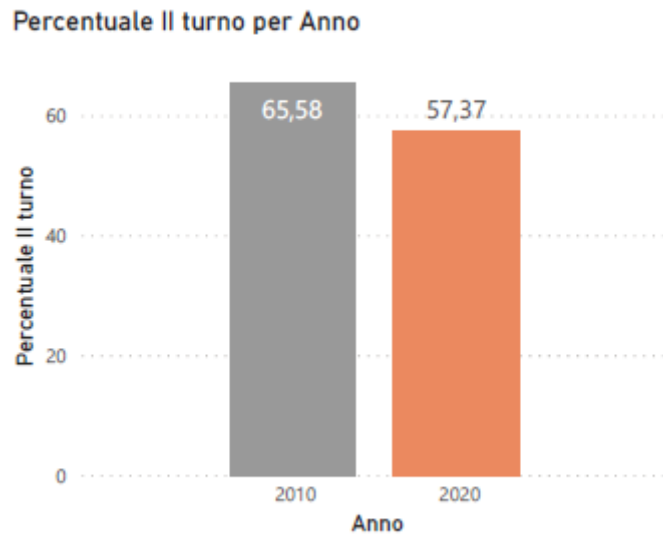


Figura 3: Confronto affluenza ballottaggi

In entrambi i casi, però, la differenza rispetto al primo turno è netta ed è mostrata in figura 4.

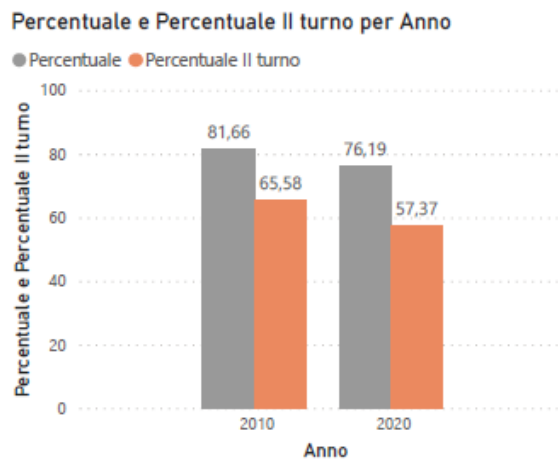


Figura 4: Differenza affluenza I-II turno

2.3 Considerazioni

Alla luce dei dati raccolti e dei report descritti nei paragrafi precedenti, è possibile trarre alcune conclusioni riguardanti l'astensionismo alle elezioni amministrative del comune di Pomigliano d'Arco.

Negli ultimi 5 anni si osserva un calo di votanti pari a 6 punti percentuali (per un totale di oltre 1300 votanti), probabilmente dovuto a un declino della rappresentanza politica che ha portato un 25% dell'elettorato a non sentirsi rappresentato da alcun esponente politico locale.

Neanche l'aumento esponenziale del numero di candidati al consiglio comunale registrata nel 2020 ha portato a un aumento della partecipazione alle operazioni di voto.

Un discorso a parte merita il ballottaggio 2020 fortemente influenzato dall'impennata di contagi da Coronavirus avvenuta in regione Campania tra la fine di Settembre e l'inizio di Ottobre come mostrato in figura 5.



Figura 5: Andamento totale positivi Covid-19 Campania

Di seguito sono riportati in forma tabellare i risultati elaborati in precedenza.

A	B	C	D	E	F	G
	I TURNO		II TURNO		DIFFERENZA	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%
2000	28.095	83,73				
2005	27.856	83,73				
2010	26.924	81,66	21.621	65,58	5.303	16,08
2015	24.959	75,67				
2020	25.647	76,19	19.314	57,37	6.333	18,82
Anno	Elettori	Votanti	Percentuale	Num Liste	Candidati consiglier	
2000	33556	28095	83,73	16	384	
2005	33268	27856	83,73	16	384	
2010	32.971	26924	81,66	19	456	
2015	32982	24959	75,67	16	376	
2020	33664	25647	76,19	24	570	

Figura 6: Tabella affluenza

3 Analisi I turno amministrative 2020

3.1 Introduzione

Nel seguente capitolo verranno esaminati i risultati ottenuti dalle singole coalizioni durante il primo turno di elezioni amministrative. Verranno analizzati i risultati divisi per sezioni mentre, in un successivo paragrafo, si analizzerà il risultato distinguendo le sezioni di centro e di periferia.

Infine, sarà analizzato il risultato dei principali partiti delle coalizioni più votate.

3.2 Analisi coalizioni

Nel grafico in figura 7 sono riportati i risultati delle coalizioni divisi per le 40 sezioni elettorali presenti sul territorio comunale.

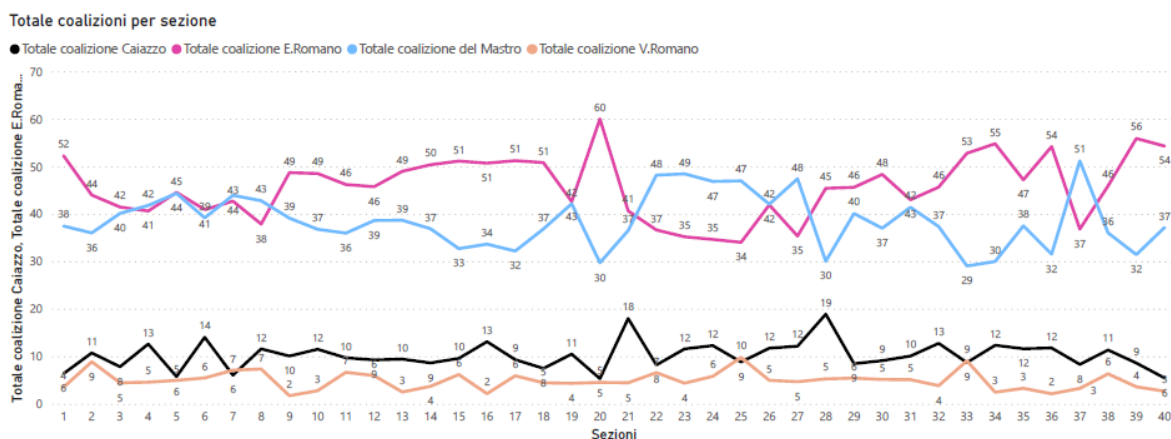


Figura 7: Voti di coalizione divisi per sezioni

Si nota una netta predominanza della coalizione del candidato sindaco Elvira Romano che vince in quasi tutte le sezioni in maniera più o meno netta. La coalizione del futuro sindaco Gianluca Del Mastro vince in poche sezioni restando su una media del (circa) 40% delle preferenze.

Molto al di sotto si trovano le coalizioni di Maurizio Caiazzo e Vincenzo Romano, che si attestano sotto il 20% in tutte le sezioni scrutinate.

In figura 8 è possibile osservare la ripartizione totale dei voti tra le coalizioni. Come era già possibile osservare dal grafico visto in precedenza, la vittoria della coalizione del candidato sindaco Elvira Romano è netta rispetto alla coalizione del futuro sindaco Del Mastro (scarto percentuale di circa 7%). Molto al di sotto le coalizioni degli altri due candidati che si fermano al 5% e 10%.

Media voti coalizione per sezioni

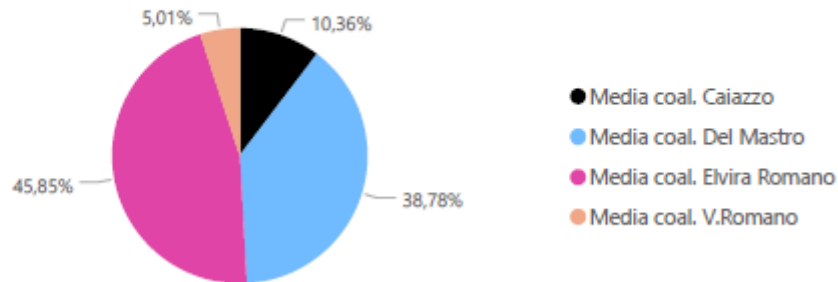


Figura 8: Voti coalizioni

In figura 9 è mostrato il miglior risultato di ogni coalizione in una singola sezione. La legenda del grafico include il numero di sezione in cui è stato raggiunto il miglior risultato.

Migliori risultati coalizione

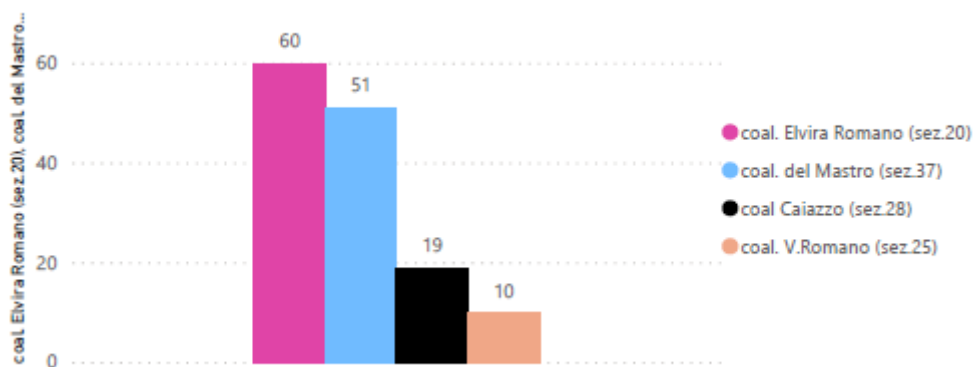


Figura 9: Miglior risultato coalizione tra le sezioni

3.3 Differenze centro periferia I turno

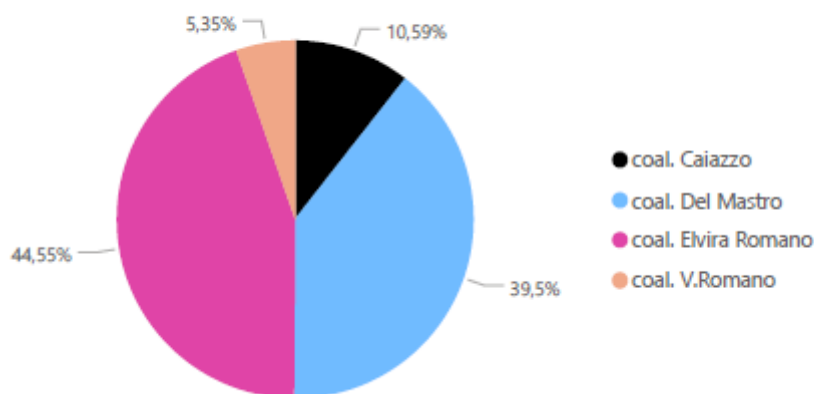
All'interno del seguente paragrafo saranno analizzati i risultati mostrati in precedenza, distinti tra centro e periferia.

La divisione centro-periferia, effettuata dalla commissione che si è occupata della stesura di tale report, risulta la seguente:

- Periferia: Sezioni 20-31-34-35-36-37-38-39-40
- Centro: Sezioni rimanenti

In figura 10 è mostrato il confronto tra centro e periferia per quanto concerne i risultati delle singole coalizioni. Netta è la differenza di prestazioni della coalizione del candidato sindaco Elvira Romano che guadagna circa 6 punti percentuali in periferia rispetto al centro. Restano pressochè invariate le prestazioni delle restanti coalizioni fatta eccezione per una diminuzione di 3 punti percentuali della coalizione di Gianluca Del Mastro in periferia rispetto al centro.

Percentuale coalizione centro



Percentuale coalizione periferia

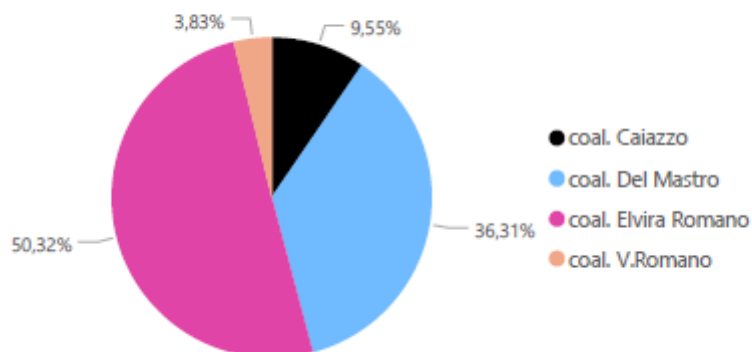


Figura 10: Voti centro-periferia

Nel grafico mostrato in figura 11 si osservano i risultati delle quattro liste più votate. Nello specifico, la lista “1799” raccoglie +5 punti percentuali rispetto al centro; in periferia, guadagnano leggermente il Movimento 5 Stelle e la civica “Lello Russo per Pomigliano”; al centro, il PD ottiene più consensi rispetto a quelli raccolti in periferia.

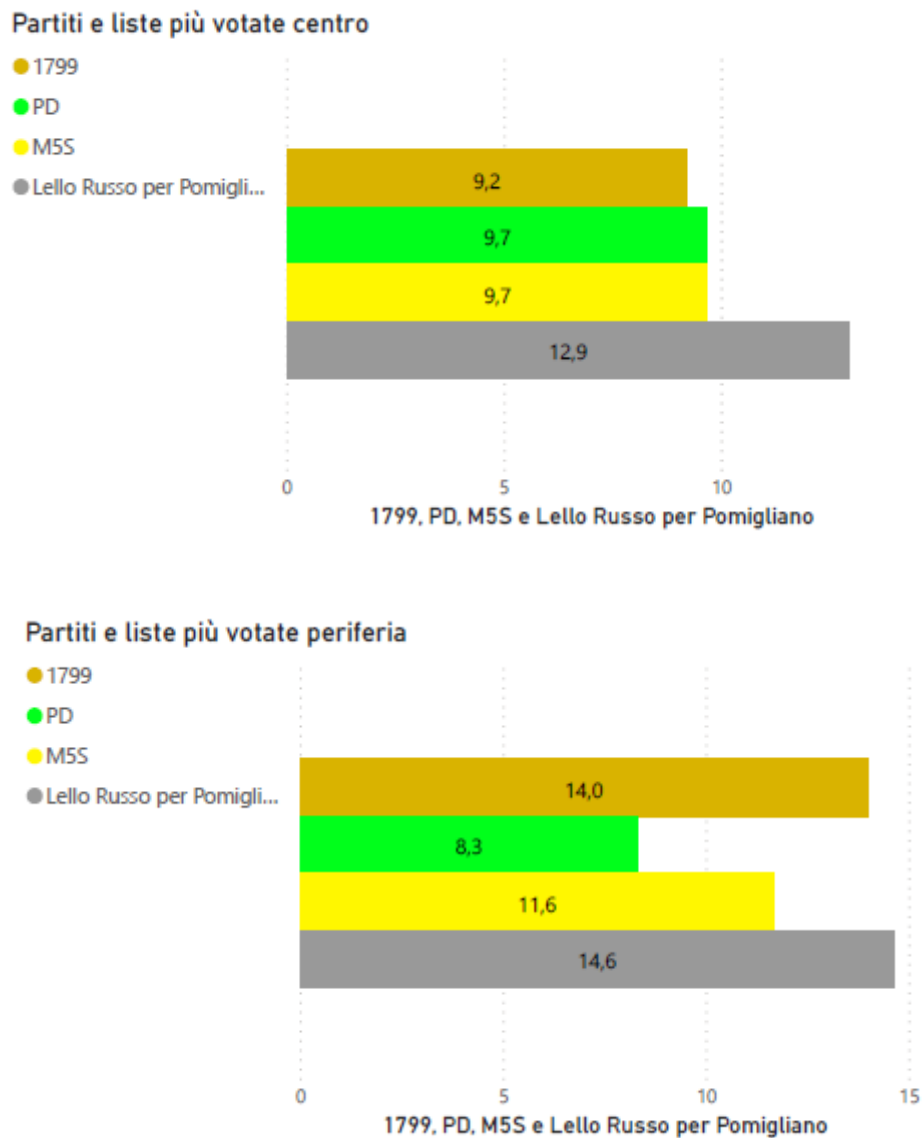


Figura 11: Voti partiti centro-periferia

3.4 Tasso di preferenza

La figura 12 mostra il tasso di preferenza raffinato per tutte le liste ordinato in ordine decrescente.

Il tasso di preferenza è calcolato con il seguente calcolo arrotondato all'intero più vicino:

$$\frac{\text{SommaPreferenzeCandidati}}{\text{VotiLista}} * 100$$

Mentre il tasso di preferenza raffinato è pari alla metà del tasso di preferenza (ciò è dovuto al fatto che alle elezioni comunali è possibile esprimere doppia preferenza).

Il tasso di preferenza raffinato è un ottimo indice di voto d'opinione. Un tasso di preferenza raffinato basso indica che la lista è stata in grado di ottenere voti di opinione; viceversa, un valore alto è indicativo di un forte impatto dei candidati rispetto al simbolo della propria lista

Il Movimento 5 Stelle è al primo posto per consenso politico alla sola lista; il tasso di preferenza (dei candidati) più alto, invece, è registrato dalla civica Pomigliano 2020, seguita da Idee e Movimento e da Riformisti per Pomigliano.

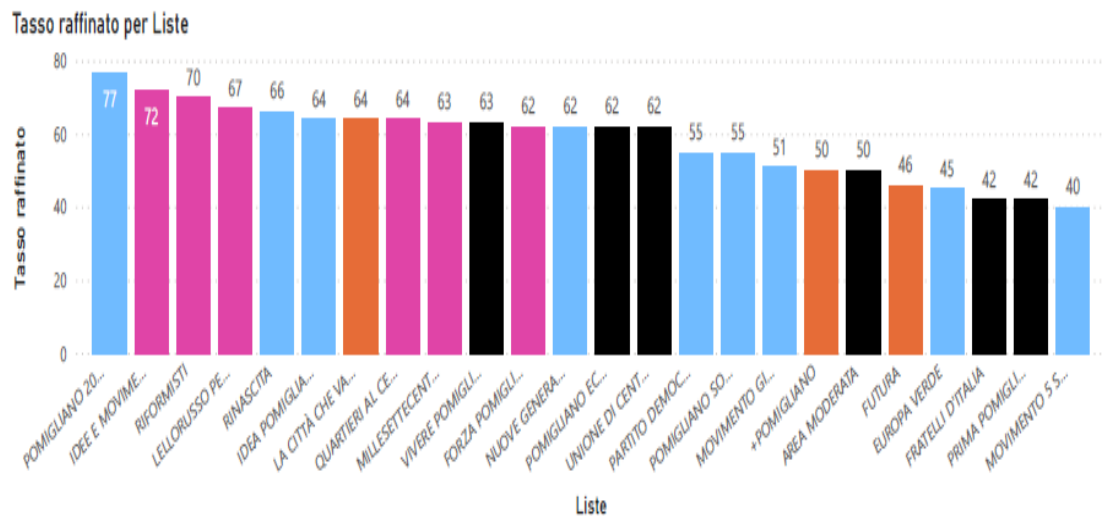


Figura 12: Tasso di preferenza raffinato

Per completezza di visione, è allegata di seguito la tabella completa con tutti i tassi di preferenza calcolati lista per lista.

Liste	Voti Lista	Voti candidati	Tasso preferenza	Tasso raffinato
MOVIMENTO 5 STELLE	2.459	2014	81	40
PARTITO DEMOCRATICO	2.238	2485	111	55
NUOVE GENERAZIONI PER POMIGLIANO	1.378	1723	125	62
POMIGLIANO 2020	1.119	1732	154	77
RINASCITA	919	1217	132	66
IDEA POMIGLIANO	540	692	128	64
EUROPA VERDE	252	228	90	45
MOVIMENTO GIOVANILE	206	214	103	51
POMIGLIANO SOLIDALE	177	195	110	55
LELLORUSSO PER POMIGLIANO	3252	4407	135	67
MILLESETTECENTO99	2469	3142	127	63
IDEE E MOVIMENTO	1709	2472	144	72
FORZA POMIGLIANO	1446	1803	124	62
RIFORMISTI	1239	1736	140	70
QUARTIERI AL CENTRO	1036	1345	129	64
UNIONE DI CENTRO	984	1225	124	62
AREA MODERATA	404	412	101	50
VIVERE POMIGLIANO	381	486	127	63
POMIGLIANO ECOLOGISTA	359	449	125	62
FRATELLI D'ITALIA	278	237	85	42
PRIMA POMIGLIANO	112	96	85	42
+POMIGLIANO	592	602	101	50
LA CITTÀ CHE VALE	522	675	129	64
FUTURA	81	75	92	46

Figura 13: Tabella tasso di preferenza

3.5 Retrospettiva sui grandi partiti

Nel seguente paragrafo saranno analizzati i risultati dei principali partiti nazionali che sono stati presenti nelle ultime due tornate elettorali del comune di Pomigliano. Sono stati presi in considerazione:

- Movimento 5 Stelle
- PD
- Forza Italia (presente con la nuova identità civica di Forza Pomigliano)

Il grafico in figura 14 mostra il risultato dei partiti elencati in precedenza nelle elezioni amministrative 2015 e 2020. Si nota un netto calo di preferenze per tutti e 3 i soggetti politici.

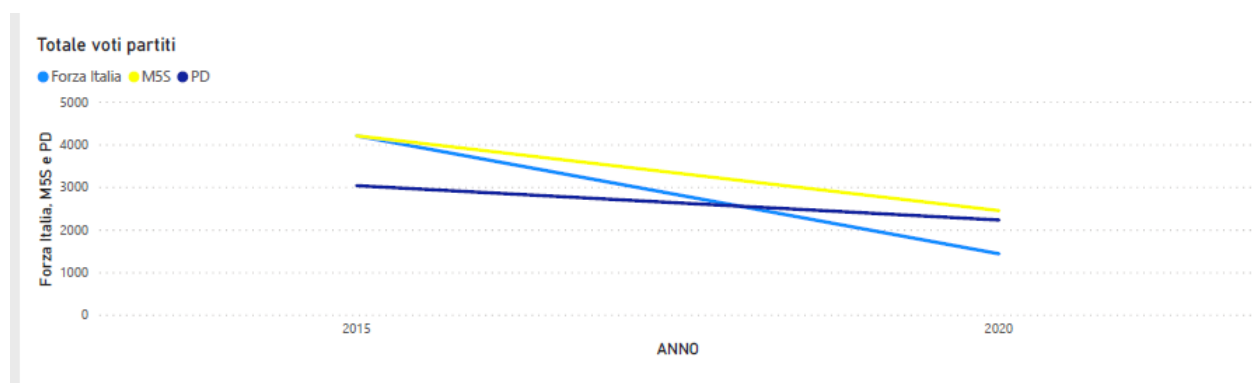


Figura 14: Grafico principali partiti nazionali 2015-2020

Il grafico in figura 15 mostra gli stessi risultati mostrati ma dal punto di vista percentuale. Ancora più netto è il declino di consensi generale.

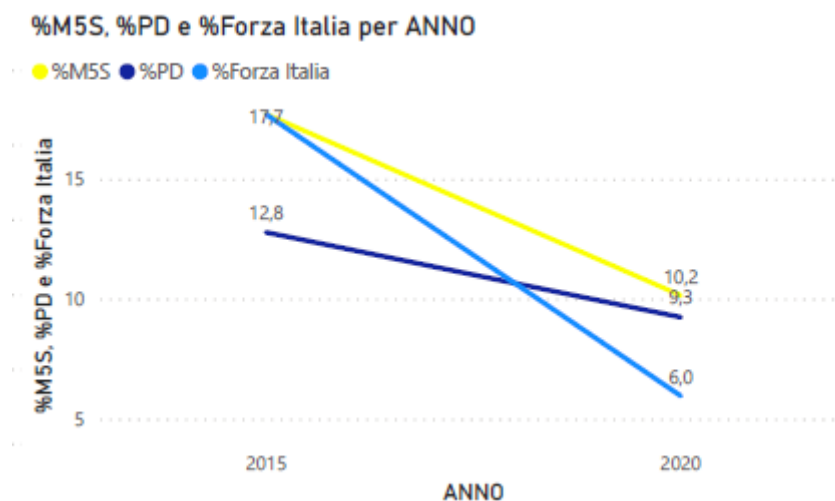


Figura 15: Grafico percentuale principali partiti nazionali 2015-2020

Infine è riassunto in figura 16 il risultato attraverso gli istogrammi.

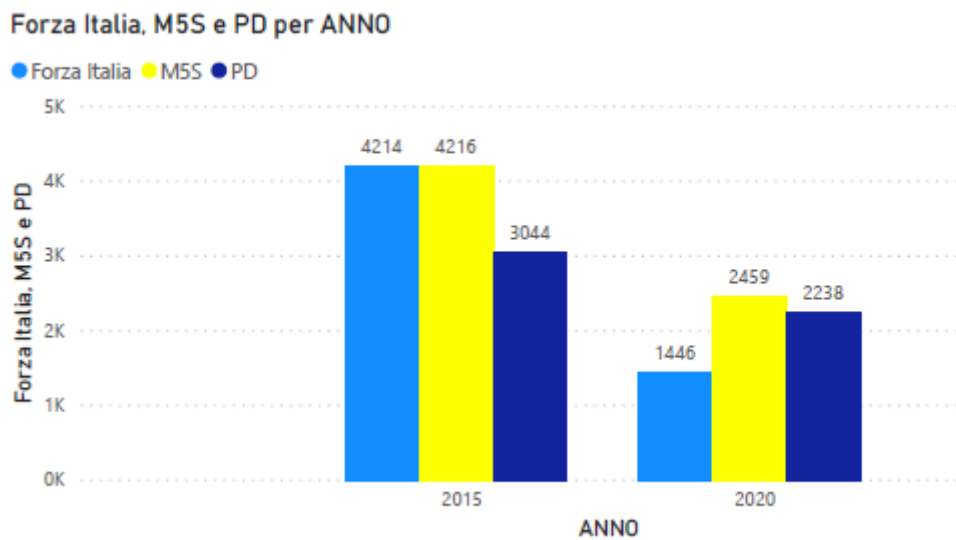


Figura 16: Istogramma 2015-2020 principali partiti

Per completezza di visione, in figura 17 è mostrato i risultati visti in precedenza rapportati con i risultati ottenuti da tali partiti alle elezioni nazionali 2018, Europee 2019, regionali 2015 2020.

Si nota come il Movimento 5 Stelle abbia proseguito la sua discesa dopo il picco ottenuto a Pomigliano nel 2018; eloquente il dato che mostra come alle elezioni regionali 2020 il Movimento abbia ottenuto il doppio delle preferenze in percentuale rispetto alle comunali; discorso inverso per Forza Italia molto meno votata alla regione.

Il PD si mostra costante tra regione e comune nel 2020 ma dimezza i voti in percentuale rispetto alle elezioni europee dell'anno passato.

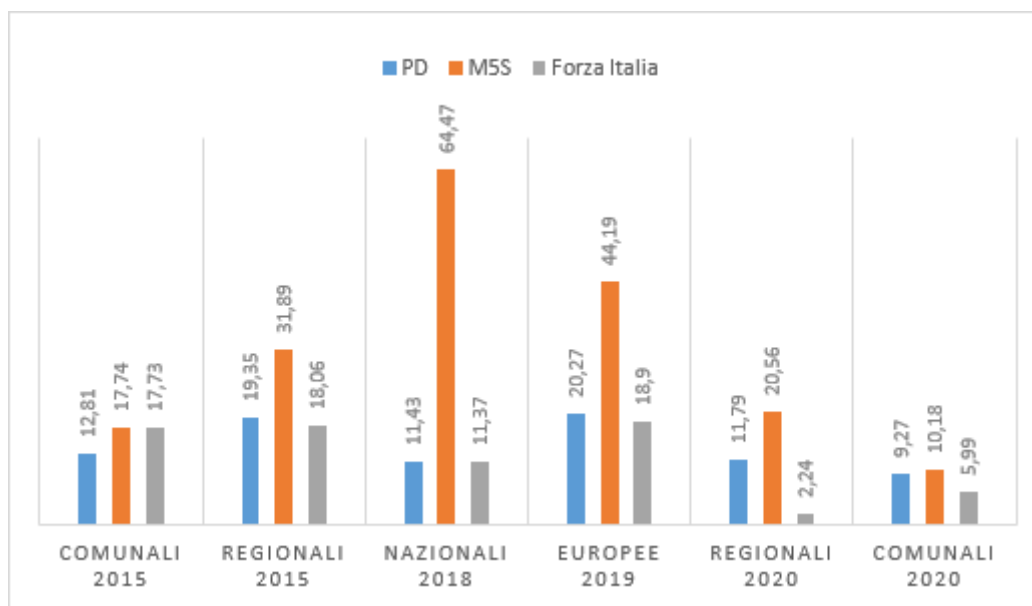


Figura 17: Grandi partiti nazionali nelle varie elezioni

3.6 Considerazioni

I grafici mostrati in precedenza rendono esplicito il tracollo di Forza Italia. A Pomigliano, il partito fondato da Silvio Berlusconi riduce i suoi consensi di oltre il 50% e subisce il sorpasso di liste civiche della stessa coalizione.

Meno eclatante il calo degli altri due partiti. Resta un dato rilevante il minimo storico del PD alle comunali a Pomigliano dalla sua prima apparizione nel 2010.

Il Movimento 5 Stelle completa la dinamica della sua parabola discendente dando continuità al netto declino avviato alle europee 2019.

Per completezza sono di seguito riportati i risultati elaborati in questo terzo capitolo.

ANNO	PD	%PD	M5S	%M5S	Forza Italia	%Forza Italia
2015	3044	12,81	4216	17,74	4214	17,73
2020	2238	9,27	2459	10,18	1446	5,99

Figura 18: Tabella voti partiti

Partiti	Comunali 2015	Regionali 2015	Nazionali 2018	Europee 2019	Regionali 2020	Comunali 2020
PD	12,81	19,35	11,43	20,27	11,79	9,27
M5S	17,74	31,89	64,47	44,19	20,56	10,18
Forza Italia	17,73	18,06	11,37	18,9	2,24	5,99

Figura 19: Tabella voti partiti

4 Analisi coalizione vincente

4.1 Introduzione

All'interno di tale capitolo si analizzerà la coalizione di Gianluca Del Mastro (poi risultato vincitore al ballottaggio). Lo scopo dell'analisi riportata è quello di riportare il peso delle singole liste all'interno della coalizione e, soprattutto, analizzare il peso della "alleanza di governo" PD-M5S all'interno di tale coalizione.

4.2 Confronto alleanza di governo-coalizione

Il grafico in figura 20 mostra il confronto dei risultati tra le coalizioni di Gianluca del Mastro e Elvira Romano aggiungendo (in verde chiaro) il grafico ottenuto sommando le percentuali di Partito Democratico e Movimento 5 stelle.

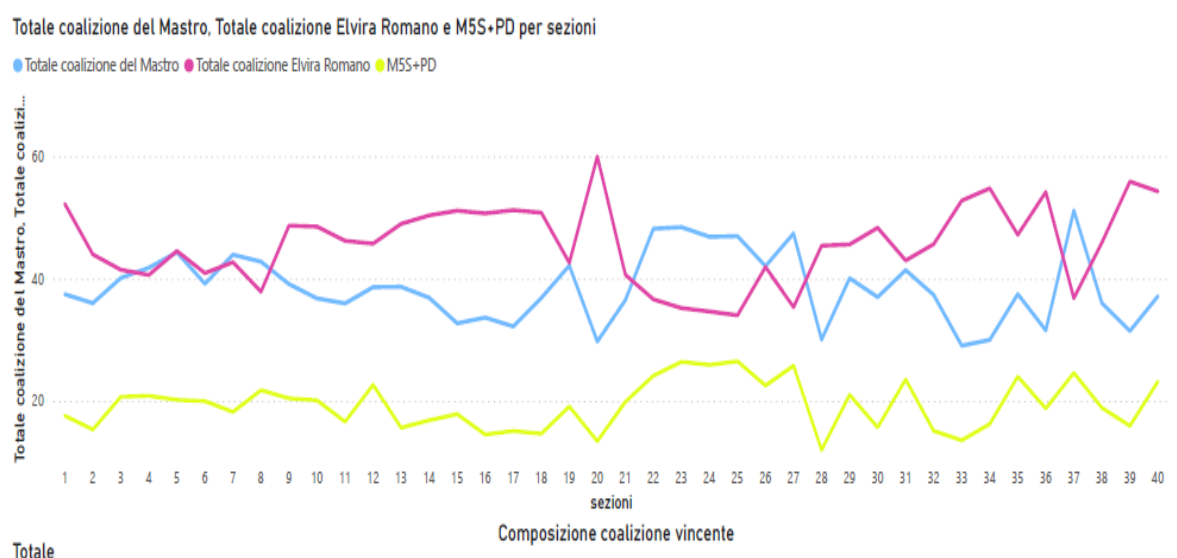


Figura 20: Confronto "alleanza di governo" coalizioni

Risulta evidente come in nessuna sezione la somma dei voti di Partito Democratico e Movimento 5 stelle si avvicini al risultato totale della coalizione. Ancor più distante la coalizione guidata da Elvira Romano.

Il grafico mostrato in figura 21 mostra il risultato totale su tutte le sezioni. Risultano più evidenti le conclusioni precedenti.

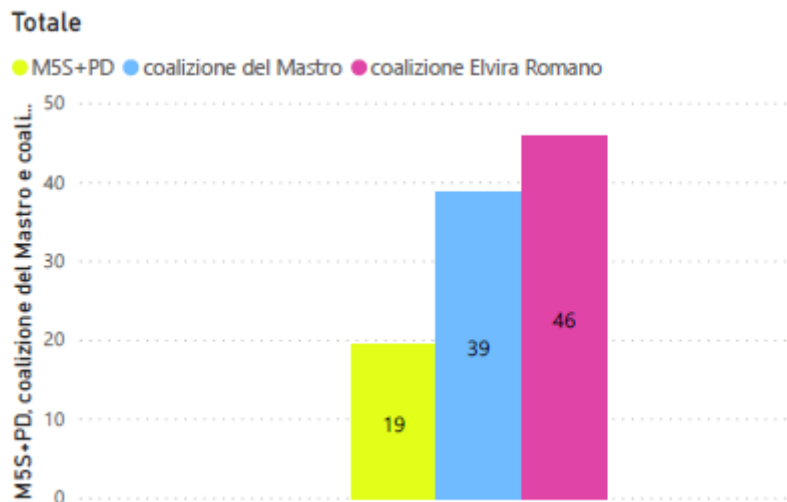


Figura 21: Confronto "alleanza di governo" coalizioni, istogramma

In figura 22, sono riportati i contributi delle singole liste al risultato complessivo della coalizione. Anche in questo caso, sono sommati i voti del Movimento 5 Stelle e del Partito Democratico, per consentire continuità di analisi sulla coalizione di governo.

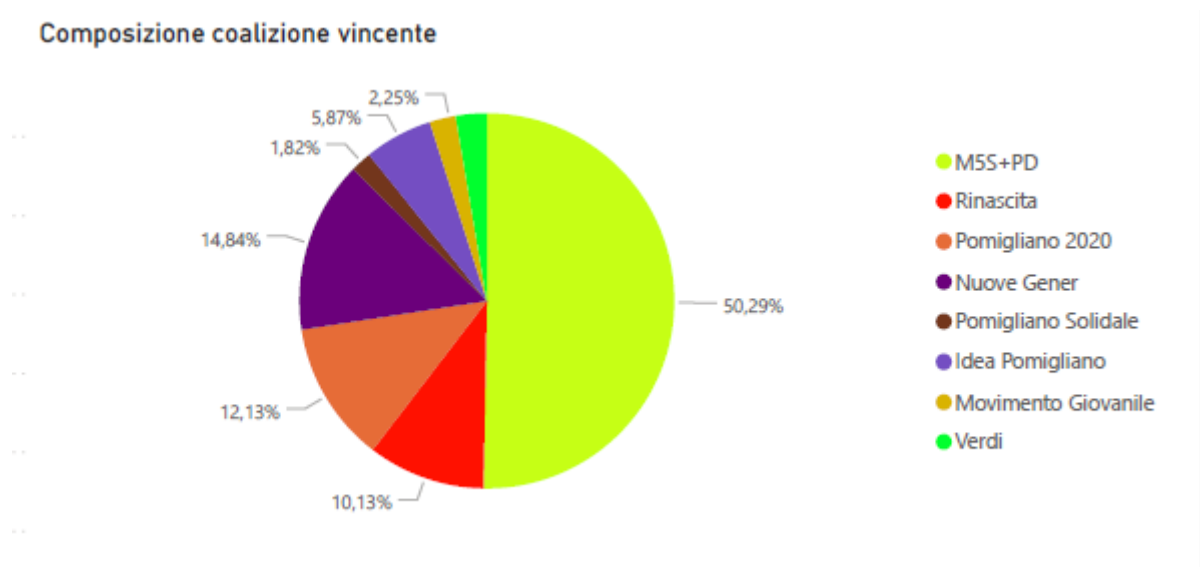


Figura 22: Ripartizione voti coalizione Del Mastro

4.3 Considerazioni

Secondo quanto finora emerso dalle statistiche (si vedano figura 21 e 22), appare evidente come l'accordo politico locale tra PD e M5S e la formazione di una coalizione ampia abbia sortito gli effetti auspicati.

Si passa dunque dalla convergenza su temi comuni alla convergenza su un unico nome che sia portatore degli interessi comuni.

Tale accordo ha visto confluire nel nome del candidato sindaco Del Mastro il 50,2% dell'elettorato votante.

Un'eventuale posizione di neutralità - all'interno della campagna elettorale - del M5S avrebbe aperto a diversi scenari politici: l'esclusione dalla campagna elettorale già al primo turno oppure una divisione interna al partito, con un conseguente spostamento di voti ad altro candidato sindaco. Al di là di ciò che ha rappresentato l'esperimento dell'alleanza dei due principali partiti (anche impropriamente definito come frutto di un "laboratorio politico"), il vero elemento di novità è costituito dalla presenza di tre nuove liste che costituiscono parte attiva della coalizione pro- Del Mastro:

- Nuove GenerAzioni per Pomigliano
- Pomigliano 2020
- Rinascita

Le liste "Nuove GenerAzioni per Pomigliano" e "Pomigliano 2020" hanno rispettivamente apportato il 14,84% e il 12,13%, mentre la neo nata "Rinascita" - unica lista con una chiara vocazione di sinistra - ha ottenuto il 10,13%, con un totale di 919 voti.

5 Analisi voto disgiunto 2020

5.1 Introduzione

All'interno di questo capitolo, si analizzerà il voto disgiunto del I turno per i candidati Elvira Romano e Gianluca del Mastro.

Si descriveranno le differenze dei voti in percentuale (sezione per sezione) per poi concludere con una panoramica totale sulle differenze tra voti di coalizione e voti al candidato sindaco.

5.2 Voti per sezioni

Il grafico in figura 23 mostra gli andamenti dei voti in percentuale per la coalizione di Elvira Romano paragonati ai voti ottenuti dal solo candidato a sindaco.

Si evince che, in ogni sezione elettorale, la candidata Elvira Romano raccoglie meno consensi rispetto alla sua coalizione.

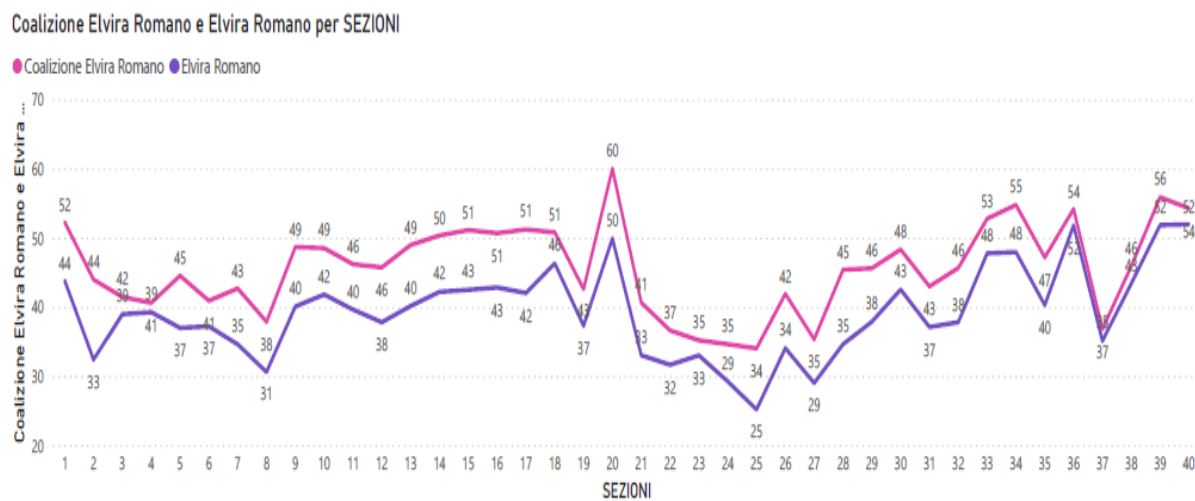


Figura 23: Disgiunto Elvira Romano per sezioni

In figura 24 è mostrato il grafico in cui sono paragonati i voti in percentuale ottenuti dal candidato sindaco Gianluca del Mastro con quelli ottenuti dalla sua coalizione. Ciò che è possibile notare è che il candidato sindaco ottiene più consensi (in quasi tutte le sezioni) rispetto alla sua coalizione.

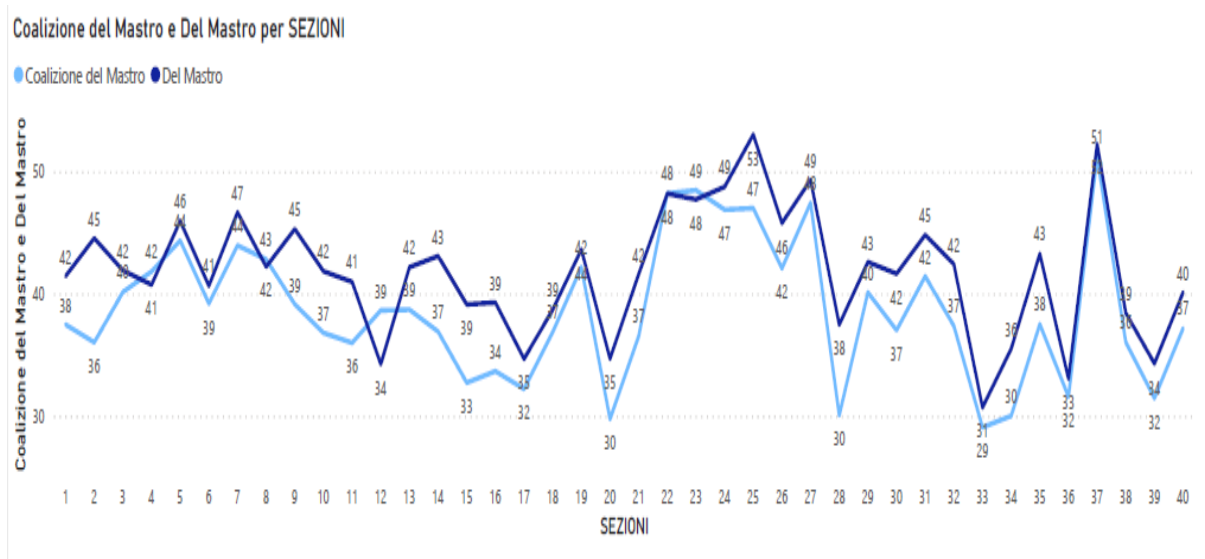


Figura 24: Disgiunto Gianluca del Mastro per sezioni

5.3 Voti totali

In figura 25, è presentato l'istogramma del voto totale (in percentuale) ottenuto dalla candidata Elvira Romano rispetto al totale ottenuto dalla sua coalizione.

Si registrano 6,39 punti percentuali di differenza tra la coalizione di Elvira Romano e la candidata stessa. Si tratta di una percentuale notevole, indice di un gran numero di voti disgiunti a sfavore.

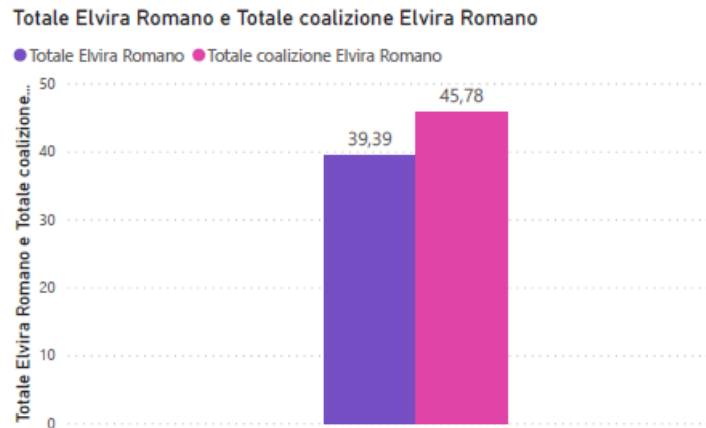


Figura 25: Disgiunto Elvira Romano

In figura 26, è presentato l'istogramma del voto totale (in percentuale) ottenuto dal candidato sindaco Gianluca del Mastro.

In questo caso, sono 3,17 i punti percentuali guadagnati dal candidato sindaco rispetto alla sua coalizione.

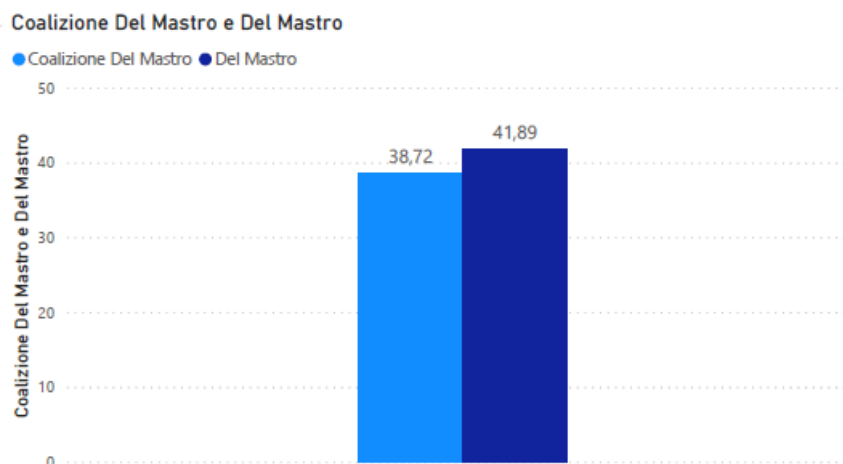


Figura 26: Disgiunto Gianluca del Mastro

5.4 Disgiunto altri candidati a sindaco

In figura 27, sono mostrati i risultati percentuali dei candidati sindaco Maurizio Caiazzo e Vincenzo Romano.

Notevole la prestazione del candidato Vincenzo Romano che ottiene il 3,5% in più di preferenze rispetto alla sua coalizione.

Il candidato Maurizio Caiazzo risulta essere l'unico candidato ad ottenere meno di un punto percentuale di differenza rispetto alla sua coalizione.

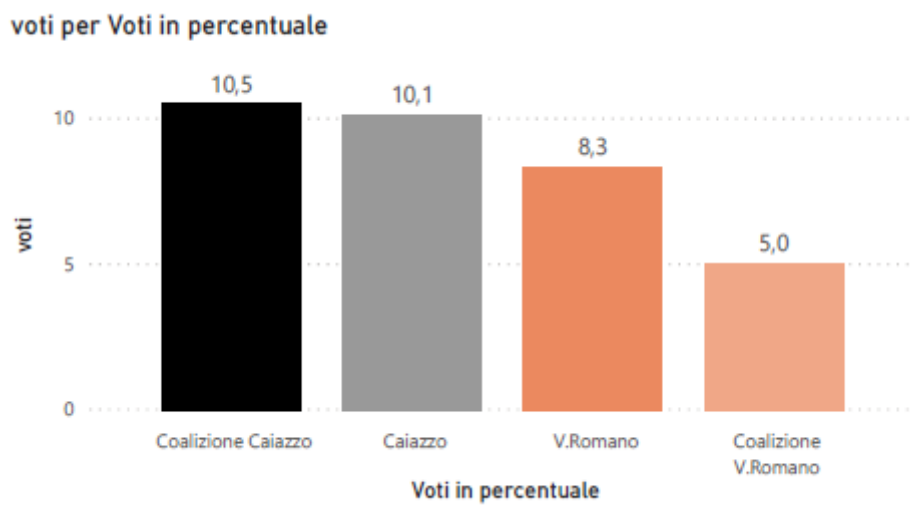


Figura 27: Disgiunto altri

5.5 Considerazioni

Dai dati espressi nei paragrafi precedenti, si evince che:

- Elvira Romano riceve in tutte le sezioni meno voti rispetto alla sua coalizione, registrando il -6,39% rispetto alle sue liste;
- Gianluca del Mastro riceve più voti rispetto alla sua coalizione in 36 sezioni su 40, registrando il +3,17% rispetto alle sue liste;
- Vincenzo Romano ottiene 3,3 punti in percentuale in più rispetto alla sua coalizione;
- Maurizio Caiazzo ottiene un risultato pressoché identico rispetto alla sua coalizione.

Questi risultati rappresentano un gran numero di schede con voto disgiunto.

Gianluca del Mastro è riuscito ad attrarre una grande percentuale di voto di opinione: molti elettori hanno votato candidati al Consiglio di altre coalizioni ma hanno puntato su di lui come candidato sindaco.

Al contrario, molti elettori hanno preferito votare liste presenti nella coalizione di Elvira Romano ma preferendo altri candidati sindaco.

Molti dei voti disgiunti risultano essere intercettati da Vincenzo Romano.

Maurizio Caiazzo risulta essere il candidato meno succube del fenomeno del voto disgiunto.

6 Analisi ballottaggio 2020

6.1 Introduzione

All'interno del capitolo verranno effettuate analisi e differenze tra i candidati sindaco che si sono poi ritrovati al ballottaggio. Si dedicherà poi una particolare attenzione ai diversi risultati tra il I e il II turno. Infine, si osserveranno le differenze tra centro e periferie.

6.2 I turno vs II turno Gianluca Del Mastro

Nei grafici riportati in figura 28, sono inseriti i valori in voti assoluti e percentuali del candidato sindaco Gianluca del Mastro (sezione per sezione), confrontando i risultati ottenuti al I turno e quelli ottenuti al ballottaggio. Si nota subito che i voti assoluti sono rimasti quasi gli stessi, a fronte di un grande aumento percentuale per ogni sezione.

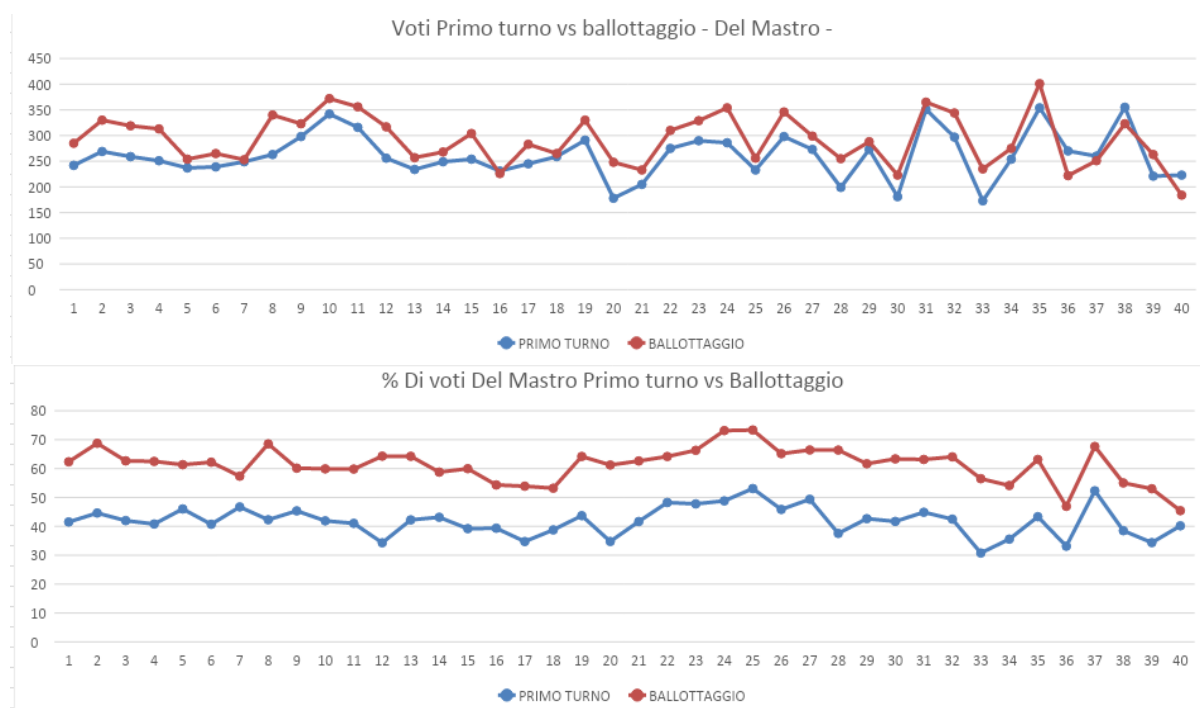


Figura 28: Grafici Del Mastro I turno e ballottaggio

6.3 I turno vs II turno Elvira Romano

Nei grafici riportati in figura 29, sono inseriti i valori in voti assoluti e in percentuali del candidato sindaco Elvira Romano (sezione per sezione), confrontando i risultati ottenuti al I turno e quelli ottenuti al ballottaggio. Si nota un significativo calo dei voti assoluti mentre i voti percentuali si mantengono costanti per ogni sezione.

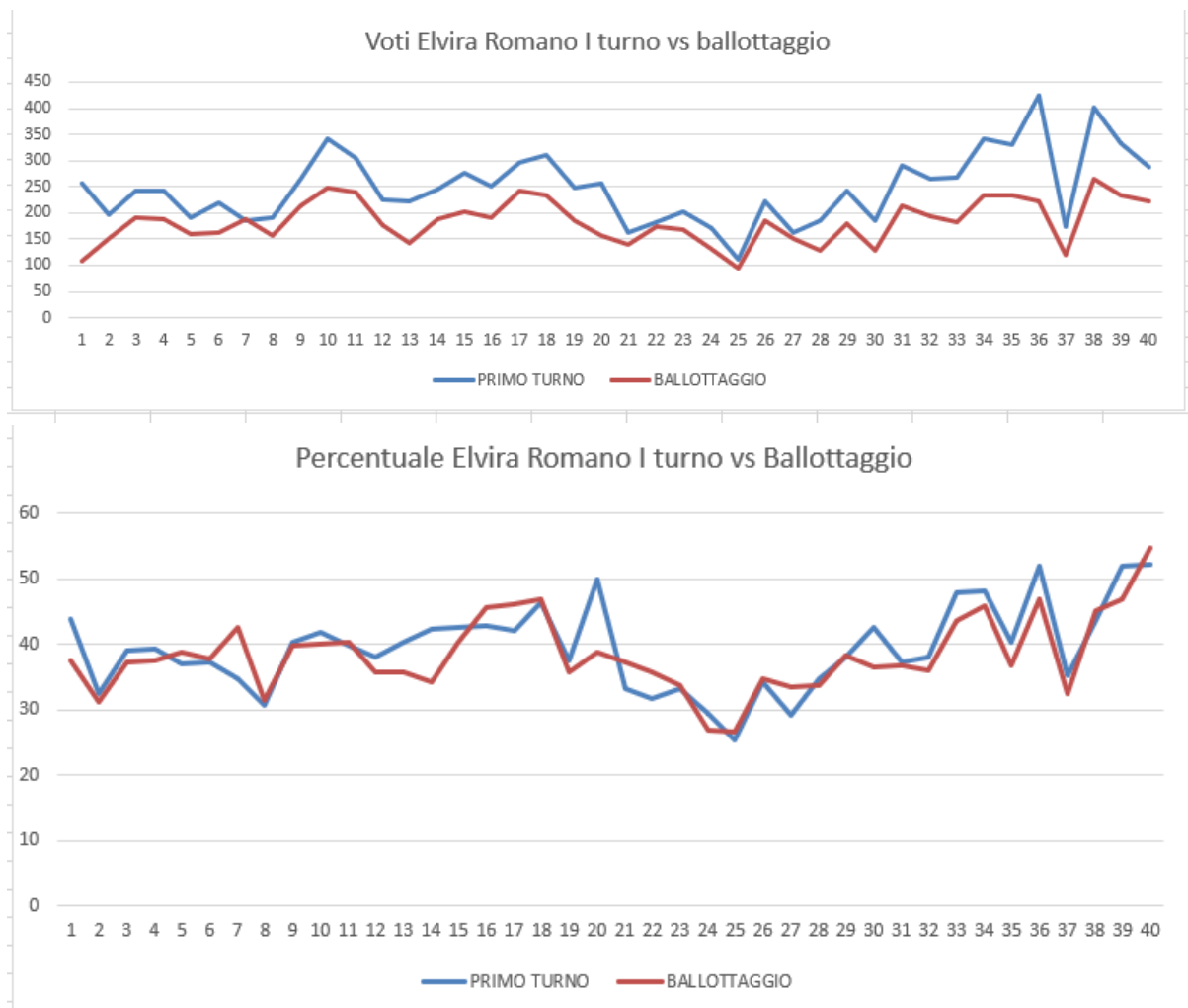


Figura 29: Grafici Romano I turno e ballottaggio

Il grafico in figura 30 rappresenta il risultato totale del ballottaggio. I grafici in figura 31 rappresentano gli istogrammi dei valori assoluti e della percentuale dei due candidati. Ancora più nette appaiono le considerazioni fatte in precedenza sul calo dei consensi ottenuto dal candidato sindaco Elvira Romano.

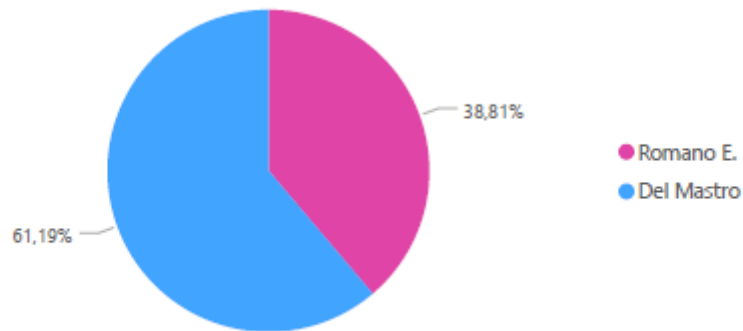


Figura 30: Risultato ballottaggio

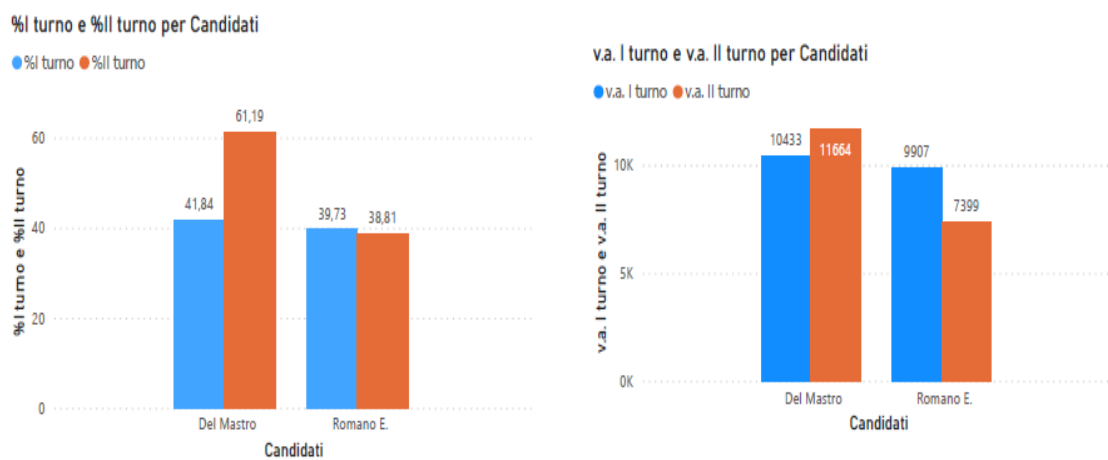


Figura 31: Istogrammi I turno vs II turno

6.4 Considerazioni

I dati rappresentati nei paragrafi precedenti mostrano come, dal primo turno al ballottaggio, il candidato Gianluca Del Mastro guadagni molte preferenze. Il risultato di Elvira Romano resta molto simile a quello del primo turno in termini percentuali (perdendo, tuttavia, in voti assoluti).

Il guadagno netto del candidato Gianluca del Mastro è rappresentativo di una forte capacità di convogliare un gran numero di voti di opinione.

Il dato di Elvira Romano è sorprendente se si tiene conto del fatto che, una settimana prima del ballottaggio, sia stato ufficializzato un apparentamento con il candidato Vincenzo Romano. Evidentemente, tale apparentamento non è stato utile a convincere gli elettori e non ha portato i risultati sperati (somma dei voti del primo turno).

Di forte impatto il dato sull'astensionismo (si veda il capitolo 2).

In conclusione, il voto del ballottaggio, senza condizionamento dei candidati consiglieri, è un voto più politico: è stata bocciata l'amministrazione uscente e si è espressa la volontà degli elettori di cambiare pagina.

7 Analisi voti candidati per lista 2020

7.1 Introduzione

All'interno di questo capitolo verranno trattati i voti ai candidati al Consiglio Comunale per ogni lista; in particolare, verrà calcolata la media e la varianza al fine di comprendere meglio la distribuzione dei voti all'interno di una lista elettorale.

7.2 Media

Il grafico in figura 32 mostra la media dei voti per candidato per ogni singola lista. Dominio assoluto per la lista "Lello Russo per Pomigliano", che risulta campione di preferenza; segue la seconda lista più votata della coalizione di Elvira Romano, ossia "MilleSettecento99". Solo al terzo posto è presente il Partito Democratico, primo partito in classifica della coalizione di Del Mastro. Molto più indietro si trova l'UDC, partito con media di voti per candidato più alto per la coalizione di Maurizio Caiazzo; poco dopo "La città che vale" per Vincenzo Romano.

In fondo alla classifica, con meno di 10 preferenze medie per candidato, troviamo Europa Verde, Pomigliano Solidale, Prima Pomigliano e Futura.

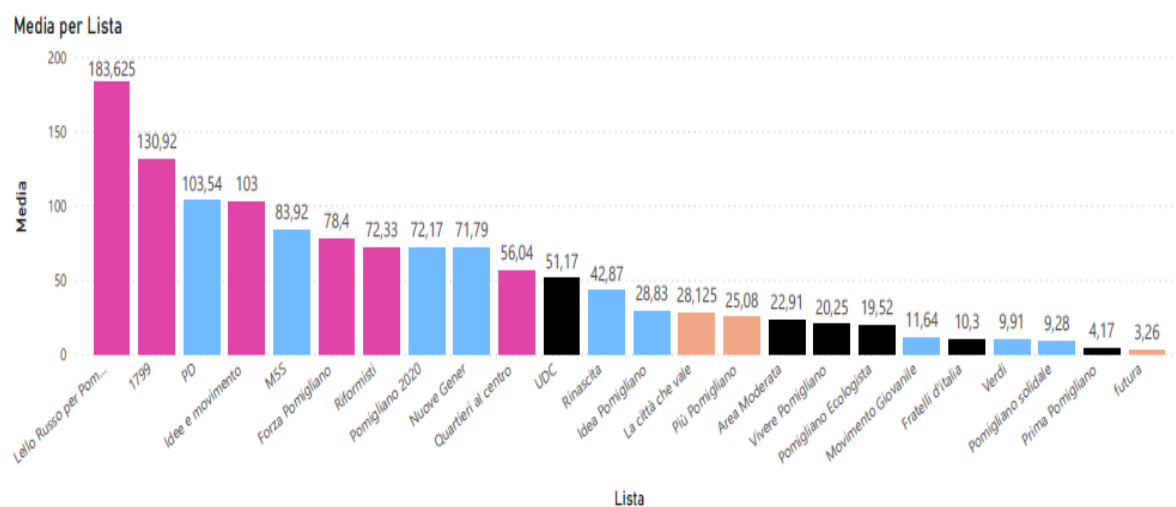


Figura 32: Media voti candidati per lista

7.3 Varianza

Ai fini di osservare la distribuzione all'interno delle singole liste, si è deciso di calcolarne la varianza. Matematicamente la varianza si calcola come segue:

$$\frac{\sum(x-\bar{x})^2}{(n-1)}$$

in cui x è il valore, \bar{x} è la media, n è il numero di campioni (numero di candidati per lista).

Politicamente l'analisi della varianza aiuta a comprendere la veridicità delle liste. Aiuta a comprendere se le liste sono distribuite attorno a determinati candidati, la presenza di candidati fantoccio e così via.

Il grafico in figura 33 mostra la varianza per ogni singola lista. La classifica è guidata da 3 liste della stessa coalizione, seguite dal Movimento 5 Stelle; molto più bilanciate le liste delle altre due coalizioni.

N.B. La 'K' rappresenta il migliaio (es: 24,4K = 24400)

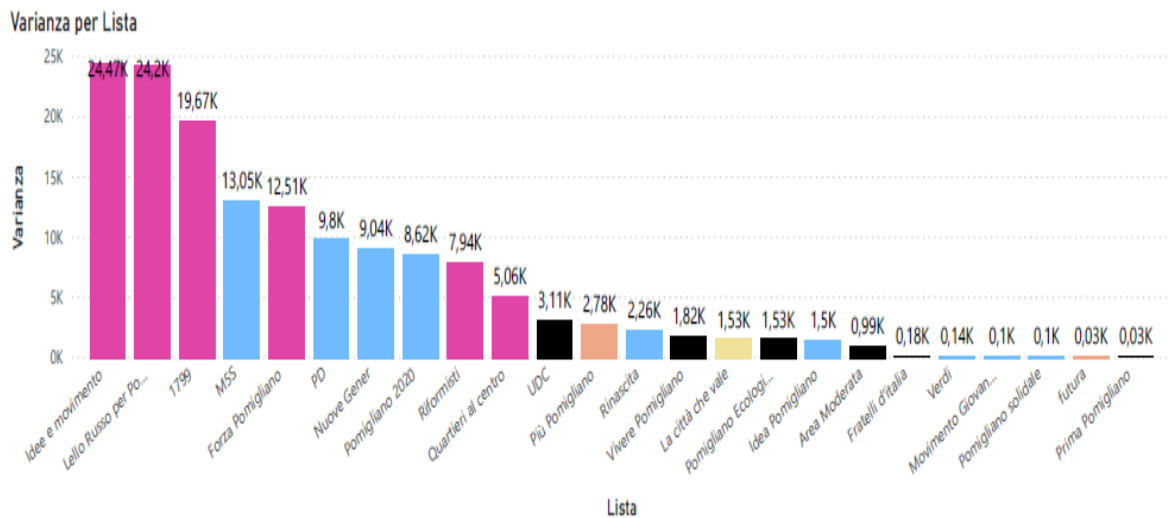


Figura 33: Varianza voti candidati per lista

7.4 Considerazioni

Si evince, dai paragrafi precedenti, come molte liste elettorali siano state poco equamente distribuite. Molte liste, infatti, vedono la presenza di candidati fantoccio, i quali spesso raggiungono quota 0 preferenze.

Alcune liste risultano solo riempitive, e apparentemente sembrano messe lì solo per far numero, inserendo all'interno pochi candidati reali.

Le liste con varianza più alta risultano essere poco equamente distribuite, indice del fatto che siano state costruite per portare avanti i loro arieti accompagnati da tanti gregari.

Tali considerazioni possono portare all'idea che molte liste sono state costruite semplicemente come traino elettorale e non con proposte politiche valide e/o candidati che le potessero rappresentare con un preciso scopo elettorale.

8 Conclusioni

Il primo dato che colpisce è l'alto astensionismo, attestato intorno al 25%, tanto più significativo se confrontato con il numero di candidati e di partiti della tornata elettorale (circa seicento, organizzati in ventiquattro liste). Il fenomeno, ormai radicato nella prassi elettorale pomiglianese, è indice evidente della sfiducia dell'elettorato in una politica incapace di sollecitare la cittadinanza ad un dibattito pubblico attivo e costruttivo, fondato sulla proposta di idee e temi che oltrepassino la propaganda elettorale.

Certo è innegabile che il calo dell'affluenza tra primo e secondo turno sia stato determinato, oltre che dal preoccupante incremento nazionale dei contagi da Covid-19, dall'astensionismo degli elettori dei due candidati esclusi dal ballottaggio. Al netto di queste indubbie considerazioni, resta comunque la comprensibile stanchezza e disaffezione dell'elettorato per una competizione elettorale orchestrata intorno ad una becera campagna di disinformazione; l'infimo livello della propaganda messa in campo, attraverso la diffusione di fake news e la proliferazione di falsi profili social atti a diffonderle, ha inquinato profondamente la competizione elettorale, distogliendo dal dibattito intorno ai problemi reali della città e coprendo col rumore di fondo delle sue urla sguaiate le proposte portate all'attenzione dei cittadini.

L'analisi del primo turno mostra una situazione speculare dei due candidati principali: il voto disgiunto premia la candidatura di Del Mastro, in vantaggio su Elvira Romano. Tuttavia, i suffragi a favore della coalizione civica, ampiamente superiori a quelli per la sua candidata, dimostrano lo scarso consenso di cui gode anche tra gli elettori delle sue stesse liste, già evidenziato dai dissapori con gli ex-alleati di coalizione negli ultimi mesi dell'amministrazione uscente.

È evidente l'enorme presa elettorale che l'amministrazione uscente esercita ancora sull'elettorato, che assegna la maggioranza dei voti di lista alla coalizione civica, nettamente in vantaggio sui nove partiti del Laboratorio politico di Del Mastro.

Al primo turno, il voto a favore della coalizione di Del Mastro si presenta localizzato, con un più ampio riscontro favorevole nei seggi elettorali del centro cittadino, di contro ad un'affermazione più faticosa nelle sezioni periferiche.

Nonostante il trionfo del loro candidato sindaco, il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle registrano un importante calo dei consensi, rispettivamente al 9 e al 10.2%. Tanto più va riconosciuto l'apporto decisivo dell'intera coalizione a sostegno di Del Mastro, in una campagna elettorale dominata, in tutti gli schieramenti, dalle liste civiche. Proprio a queste ultime, in un clima di generale disinteresse per la politica nazionale, va il merito di aver determinato la vittoria di quello che i media hanno ribattezzato, con distorsiva semplificazione, il "Laboratorio PD-M5S", due forze che, da sole, sarebbero probabilmente rimaste all'opposizione.

Al secondo turno, il quadro si chiarisce ulteriormente, confermando l'analisi di cui sopra: nonostante il tardivo apparentamento di Elvira Romano con lo sfidante sconfitto Vincenzo Romano, i consensi ottenuti da Del Mastro, avanti di venti punti percentuali sulla sfidante, delineano una vittoria schiacciante, ulteriore prova dello scarso consenso

elettorale intorno alla candidatura del vicesindaco uscente, di contro alla ben diversa autorevolezza del professor Del Mastro, premiato da un ampio e diffuso suffragio popolare. Tale consenso è sintomatico di una voglia di cambiamento da parte dei cittadini pomiglianesi e, dunque, di una forte bocciatura dell'amministrazione uscente.

9 Bibliografia

Fonti:

- <https://dait.interno.gov.it/elezioni>
- <http://pomigliano.soluzionipa.it/elezioni/elezionimain.html>
- <http://opendatadpc.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard>